

Lorenza Ghinelli ci racconta i segreti de "Il divoratore" in uscita a gennaio per **Newton** Compton

Attenti lettori: Rimini è oscura

Misteriosa e noir: la città come non l'avete mai vista

Marco Brezza

Dai gangli nascosti di una Rimini oscura potrebbe giungere un possibile grande successo editoriale. La notizia battuta dalle agenzie è proprio di questa settimana: "Il romanzo della 29enne riminese **Lorenza Ghinelli** potrebbe essere il prossimo caso letterario internazionale". Il suo romanzo d'esordio, *Il divoratore*, ha subito conquistato gli addetti ai lavori alla **Fiera del Libro di Francoforte**. La **Newton** Compton editore ha presentato in quella sede il libro e dopo appena due ore aveva già concluso importanti trattative tra cui l'accordo con il gruppo editoriale spagnolo Suma de Letras e il brasiliano Objetiva. Il romanzo potrebbe essere acquistato anche in Francia, Germania ed Inghilterra. Abbiamo raggiunto Lorenza Ghinelli a Roma, dove lavora come editor e sceneggiatrice per la Tao Due. Lorenza ci spie-

ga di aver frequentato le scuole superiori tra Rimini e Riccione (il suo sghembo percorso di studi lo trovate qui a fianco), e si confessa entusiasta per l'incredibile settimana appena passata: "Io non sono neanche andata a Francoforte, è una Fiera per addetti ai lavori, per gli agenti delle Case Editrici, quando Roberto Mariotti, il mio agente mi ha telefonato e mi ha prima intimato di sedermi e poi mi ha dato la notizia. Incredibile". Le chiediamo come nasce in lei la passione per la scrittura. "Inizia verso i 13 anni come un'urgenza, un tentativo, un modo per conoscere se stessi, mi è sempre piaciuto raccontare delle storie. E' un istinto che arriva dal profondo, ma che poi ho dovuto affinare e disciplinare con lo studio, con un percorso formativo vario e composito che ha toccato i più svariati campi (lo leggete nel box qui a fianco, nda). Il tutto incardinato in un immaginario noir, horror, che è il mio mondo di riferimento, in cui in-

scrivo da sempre le storie che racconto: favole nere in cui descrivere l'orrore delle menti, mondi fantastici attraverso i quali cogliere in profondità il senso della realtà che ci circonda". Ma di cosa parla il romanzo *Il Divoratore*? "La storia racconta delle misteriose sparizioni di alcuni bambini. Un bambino autistico possiede la verità del mistero, perchè è riuscito a disegnarla. Insomma l'unica persona ritenuta non attendibile porta con sè la risoluzione dell'orrendo enigma. Trasporterà a galla la verità aiutato da un assistente sociale che durante l'infanzia aveva vissuto la medesima tremenda esperienza". L'elemento che dà un tono ancora più particolare alla storia è dato dall'ambientazione. "Il luogo - afferma Lorenza - non viene mai esplicitato in maniera palese, ma è chiaramente Rimini. Dalle suggestioni noir delle case del Borgo San Giuliano fino al parco Marecchia, che è il luogo centrale nel romanzo, un parco descritto

come luogo oscuro, feroce. Insomma nel libro c'è tutta Rimini, osservata con lo sguardo dei bambini". Al giungere della notizia, qualche giorno fa, avevamo fatto la rapida equazione: femmina, carina, esordiente, leggi successo letterario costruito a tavolino, con abili editor nell'ombra. Un po' la moda del momento (vedi fenomeno Silvia Avallone, l'autrice di *Acciaio*). Lorenza ci risponde immediatamente: "Io lavoro già come editor e sceneggiatrice e separo tutto ciò dall'attività di scrittrice di narrativa, quando scrivo per me è un momento di stacco, uno spazio sciolto da tutto il resto, *Il divoratore* lo scrissi nel 2007 in libertà assoluta senza alcun intervento esterno grazie a Gordiano Lupi che lo pubblicò per Il Foglio Letterario, con la prefazione di un maestro come Valerio Evangelisti. Poi **Newton** Compton acquistò il libro. Il resto degli eventi lo sapete". Eventi che attendiamo compiersi - *Il divoratore* uscirà nel prossimo mese di gennaio, lo aspettiamo con ansia, mentre transitiamo guardinghi per le strade di San Giuliano.

Il libro, conteso dalle case editrici di tutto il mondo ha riscosso un grande successo a Francoforte

Ambientato tra il Borgo San Giuliano e un feroce ed inquietante Parco Marecchia



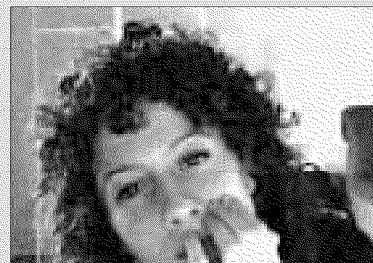


Boschi inquietanti. Ci sono anche in Romagna?

L'autrice

Compie 29 anni oggi. Vive e lavora a Roma
Percorso sghembo di una scrittrice riminese

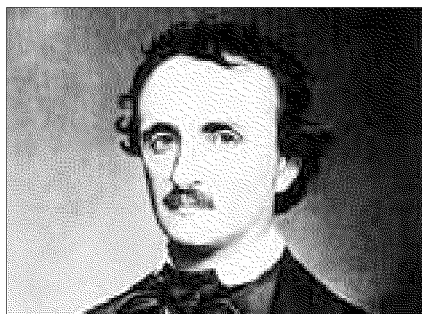
Lorenza Ghinelli, che compie 29 anni proprio oggi, ha compiuto un percorso di studi molto particolare: un diploma in grafica pubblicitaria e fotografia, uno in web design, uno in montaggio digitale,



un Master in Tecniche della Narrazione alla Holden di Torino, una laurea in Scienze della Formazione. Attualmente vive a Roma dove lavora come editor e sceneggiatrice per la Taodue. Ci confessa di stare lavorando alla sceneggiatura di una innovativa fiction per la televisione che andrà in onda il prossimo anno (ma non ci può confidare altri particolari). Intanto, in attesa de *Il divoratore*, sta per uscire il suo primo romanzo collettivo, si chiama *J.A.S.T.*, sottotitolo "Just Another Spy Tale", scritto insieme a Daniele Rudoni e Simone Sarasso (l'autore di *Confine di Stato*, finalista del Premio Scerbanenco) e lo pubblica Marsilio, a partire dal 20 novembre nelle librerie. Definito dagli stessi autori il primo serial tv su carta: un noir di ambientazione planetaria pensato con la tempistica di una fiction. Ogni episodio, sono quaranta minuti stimati di lettura. Invece di rimanere incollati allo schermo, rimarrete incollati alla pagina.

Il cielo del "noir" sopra la testa. E in grembo la poesia di Sylvia Plath *Tra Lovecraft e King. Anzi, niente di tutto ciò*

Lorenza Ghinelli afferma di leggere tanto, di tutti i generi. I suoi punti di riferimento letterari sono i più vari e disparati. Le visioni terrificanti di **H.P. Lovecraft** (uno che diceva "il sentimento più forte e più antico dell'animo umano è la paura, e la paura più grande è quella dell'ignoto"), gli inquietanti riflessi crepuscolari di un progenitore del noir come **Edgar Allan Poe**, gli scenari meravigliosi e dannati di **Algernon Blackwood**, fino giungere alle inquietudini quotidiane di un maestro del brivido odierno come **Stephen King**. Ci confessa però di scoprire stimoli e spunti letterari anche leggendo autori appartenenti a generi totalmente diversi, lontani dalla narrativa "di genere". Ama ad esempio **Cesare Pavese**, si nutre essenzialmente di poesia, mattone fondante del suo modo di scrivere, adora tra gli altri **Sylvia**



Edgar Allan Poe, maestro inevitabile

Plath e **Sandro Penna**. Vi consigliamo di dare un'occhiata al suo blog (sbirciate qui: lorenzaghinelli.blogspot.com), scoprirete un disegno sfumato di una ragazza intenta a scrivere (è proprio lei) circondata di frasi vagamente poetiche, di indubbio effetto, cose del tipo "Sei lo sconcerto del-

le mie arterie bucate" o "le mie apocalissis lisergiche". Aspettiamo di leggere il romanzo per capire come questi frammenti si riescano ad inserire nel tessuto di un romanzo potente ed estremo. Lorenza ritiene che un influsso fondamentale sul suo modo di scrivere giunga dal cinema: "Ha cambiato il nostro modo di percepire la realtà, e quindi di intendere la letteratura, il modo stesso di scrivere, - ci spiega Lorenza - oggi osserviamo il mondo attraverso stacchi, come attraverso le fasi di un montaggio cinematografico. E questo è chiaramente visibile nel mio romanzo". Ci dice di adorare il cinema di **Jim Jarmusch** (in particolare lo straniante bianco e nero di *Dead Man*) tra i capolavori inserisce senza alcun dubbio *Apocalypse Now* e *Bram Stoker's Dracula* di Francis Ford Coppola. (M.B.)